

Contanti fino a 3.000 euro: il 78% degli altoatesini dice sì

Ipl, l'innalzamento della soglia convince. «Ma per le transazioni si sceglie la moneta elettronica»

BOLZANO Il provvedimento, lo scorso autunno, ha fatto svelare qualche crepa nella maggioranza del governo Renzi. A distanza di qualche mese, la rilevazione chiude il cerchio. Cambia qualcosa, se la soglia per le transazioni in contante in Italia con inizio dell'anno è stata aumentata da 1.000 a 3.000 euro? La risposta, in base all'indagine dell'Istituto promozione lavoratori (Ipl), è no. Infatti, il 90 % dei lavoratori dipendenti dichiara di voler continuare a effettuare pagamenti sopra i 1.000 in forma elettronica. Ciò nonostante il 78% dei lavoratori dipendenti altoate-



Serafini
Ciò che emerge è una divergenza tra azioni e opinioni

sini si esprime a favore dell'aumento della soglia per l'utilizzo del contante. I principali argomenti: il tutto andrebbe a favorire i consumi e sarebbe a tutela della privacy.

«Dai risultati dell'indagine — spiega il direttore di Ipl, **Stefan Perini** — traspira una certa nostalgia, ma nel medio periodo l'utilizzo del contante è destinato a sparire».

Con la Legge di Stabilità, com'è noto, il limite per l'utilizzo dei contanti è stato innalzato a 3.000 euro. Il Barometro Ipl nella sua dodicesima edizione ha voluto sondare cosa pensano i lavoratori dipendenti al-



Attento
Toni Serafini,
presidente Ipl

toatesini.

Risultato: il 78% dei lavoratori dipendenti altoatesini dichiara di essere d'accordo con l'aumento della soglia dell'uso del contante. I motivi sono diversi. In particolare il 24% degli intervistati ritiene che tale innalzamento favorisca i consumi. Un altro 20% dichiara che alcuni settori dell'economia — primo fra tutti il turismo — senza contanti perderebbero impulso.

Da una parte la stragrande maggioranza dei lavoratori dipendenti è d'accordo con l'innalzamento del limite dell'utilizzo del contante. Dall'altra

parte 9 lavoratori su 10 affermano che non sfrutteranno tale possibilità. Intendono comunque effettuare i pagamenti tra i 1.000 e i 3.000 euro tramite forme di pagamento elettronico.

«È evidente la contraddizione nei lavoratori dipendenti tra teoria e pratica quotidiana — commenta il presidente di Ipl, Toni Serafini — Da una parte reclamano la libertà di poter utilizzare il contante senza limiti, dall'altra utilizzano mezzi di pagamento elettronici per le somme più grosse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

